

---

## 15 **Educazione linguistica ed educazione letteraria: intersezioni**

**Sommario** 15.1 Perché un video sull'educazione letteraria. – 15.2 Educazione letteraria. – 15.3 Il contatto con i testi letterari. – 15.4 Dalla lettura dei testi letterari alla produzione autentica sui testi letterari.

► <https://phaidra.cab.unipd.it/o:465060>

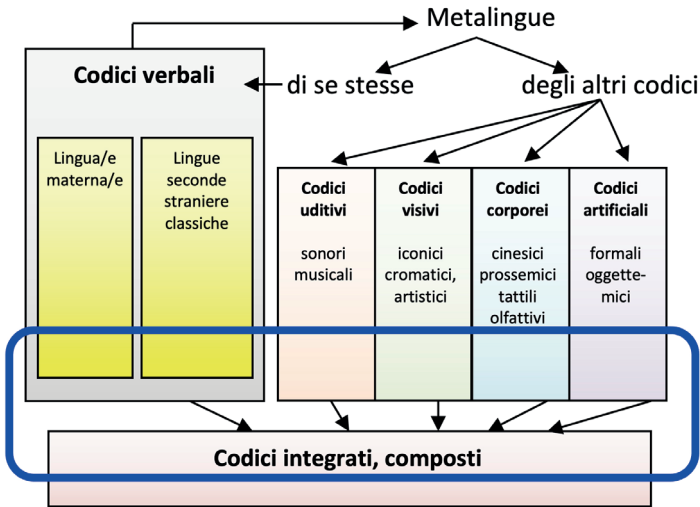
### **15.1 Perché un video sull'educazione letteraria**

Riprendiamo il diagramma della competenza semiotica degli umani, nel video 1. Tutti i linguaggi possono svolgere sia una funzione pragmatica, quotidiana, sia una funzione estetica, finalizzata al 'piacere del testo', per dirla con Roland Barthes. È di questa sezione, la comprensione e il piacere del testo, che ci occupiamo in questa riflessione, perché questa è l'area dell'educazione linguistica che si sovrappone all'educazione linguistica, che ha scopi suoi propri.

### **15.2 Educazione letteraria**

Sono laureato in Letteratura, quindi la letteratura mi piace, riempie in parte le mie giornate. Ma come studioso di linguistica educativa non ritengo che essa si debba occupare della dimensione diacronica (la letteratura come documento dei periodi, delle stagioni culturali),

né dei singoli autori, né della dimensione culturale e filosofico-politica della letteratura, che rientra nell'educazione culturale, cui l'educazione linguistica offre solo un contributo, per quanto essenziale.



Ho lavorato anche all'educazione letteraria: ho scritto due manuali di storia e testi della letteratura inglese per italiani e due di quella italiana per stranieri, nonché una storia del melodramma come genere teatrale, impostandoli *non scholae sed vitae*, cercando di motivare a leggere letteratura non a scuola ma per tutta la vita, puntando al piacere e al bisogno di letteratura - ma non è, questo, un tema proprio della linguistica educativa. Ero io che debordavo.

L'educazione linguistica si interseca con l'educazione letteraria quando insegna a leggere testi letterari, cioè a scoprirne la letterarietà, a vederli come strumento di comunicazione letteraria, oltre che di sperimentazione nell'uso della lingua. Le tre righe sopra sintetizzano il mio contributo essenziale: senza saper leggere e comprendere testi letterari, mancano le basi per l'educazione letteraria, rimane solo l'insegnamento della storia letteraria, che non motiva alla lettura *non scholae sed vitae*. Va da sé che l'accademia non ha amato questa posizione...

### 15.3 Il contatto con i testi letterari

Il percorso tradizionale a scuola è, ad esempio: inquadratura del romanticismo europeo e poi di quello italiano; ‘biografia, pensiero e opere’ di Leopardi (ma lo stesso percorso varrebbe per Foscolo o Manzoni); lettura di qualche poesia e un’operetta morale, con la richiesta di scriverne la parafrasi ed un commento. La finalità percepita dallo studente è quella di superare l’interrogazione parlando di romanticismo, parlando di Leopardi e delle differenze tra lui e Foscolo, di fare una parafrasi orale di *A Silvia*, individuando gli elementi del passaggio dal pessimismo storico a quello cosmico, magari con un riferimento a Schopenhauer.

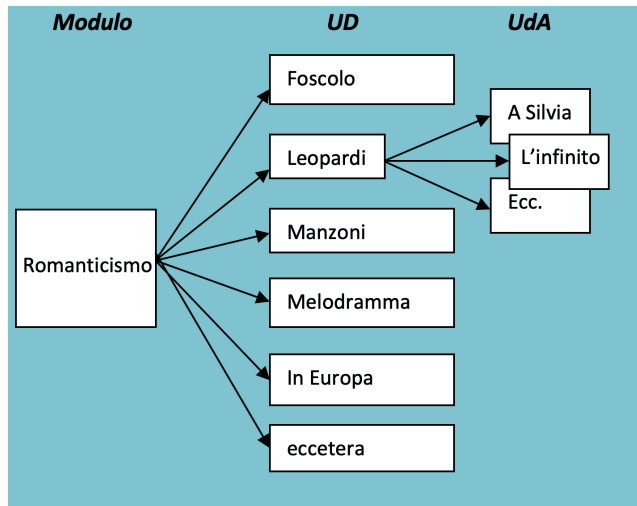
Nella vita il percorso di fruizione della letteratura è esattamente l’opposto: per caso, per informazione scolastica, per tam tam di amici si acquista un romanzo (o si guarda un film, si ascolta un’opera, una canzone) e se questo ci dà piacere (filosofico, etico, politico, estetico, linguistico, funzionale, di evasione, ecc.) si cerca un altro romanzo dello stesso scrittore, si presta attenzione alle novità editoriali per vedere le nuove uscite. Dal testo all’autore, non viceversa.

Quindi abbiamo proposto in questi decenni un percorso che muove dal contatto con il testo, da svolgere secondo le procedure proprie della linguistica educativa, per poi muovere all’educazione letteraria, contestualizzando il testo nell’opera dell’autore, del periodo ecc. In altre parole, una logica di *flipped classroom*.

### 15.4 Dalla lettura dei testi letterari alla produzione autentica sui testi letterari

Abbiamo finora parlato di lettura - ma pochi testi si prestano come quelli letterari a stimolare la produzione autentica, cioè per comunicare idee e non per fare esercizio, e la produzione fa parte degli scopi dell’educazione linguistica: sono testi che si apprezzano (o non) sul piano razionale, quindi critico, filosofico, politico, storico, ma si apprezzano anche sul piano emozionale: alcuni testi aprono sguardi di verità *non scholae sed vitae*, altri risultano irrimediabilmente muti: «ti è piaciuto? perché?» è il punto più alto della ‘lettura’ di un testo: costringe a trasformare una valutazione intuitiva in un testo argomentativo da discutere con chi ha opinioni opposte. È un’attività orale *significativa*, per riprendere l’aggettivo di Bruner e della glottodidattica umanistica.

Riprendiamo, infine, l’applicazione all’educazione letteraria dei tre modelli operativi visti nel video 9.



### Sull'insegnamento della letteratura ho scritto

- 2016, «Musica pop(olare) e musica colta nell'educazione linguistica e letteraria», in AA.VV., *Competenze d'uso e integrazione*, Napoli, Guida, pp. 31-48.
- 2015, «L'opera e l'insegnamento dell'italiano nel mondo. Dalle dichiarazioni di principio alla progettazione di percorsi», in *EL.LE. Educazione Linguistica. Language Education*, 4, 2, pp. 217-236. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:465041>.
- 2006, *Insegnare la letteratura italiana a stranieri*, Perugia, Guerra, pp. 128.
- 2004, (a cura di), *Educazione Letteraria e nuove tecnologie*, Torino, UTET Libreria. Di Balboni: «*Non scholae sed vitae*. Educazione letteraria e didattica della letteratura», pp. 5-56. <https://phaidra.cab.unipd.it/o:465038>.
- 1999, «Tecnologia e letteratura: un matrimonio possibile», in Desideri P. (a cura di), *Multimedialità e didattica delle lingue*, Perugia, Mediateca, pp. 11-24.
- 1998, «Recenti sviluppi nell'educazione letteraria», in *La didattica dell'italiano. Prime giornate*, num. monogr., *Quaderns d'Italia*, 3, pp. 175-185.
- 1989, *Microlingue e letteratura nella scuola superiore*, Brescia, La Scuola.
- 1988, «Implicazioni glottodidattiche dell'analisi contestuale-dinamica», in Slama-Cazacu T. (a cura di), *Analisi del testo letterario*, Roma, Bulzoni, pp. 284-297.
- 1984, «L'insegnamento della letteratura», in *Nuova Secondaria*, 6, pp. 80-82; 8, pp. 84-86; 9, pp. 84-86.
- 1975, «Una rock opera come libro di testo», in *Scuola e Lingue Moderne*, 6, pp. 115-118.
- 1974, «Dramma radiofonico e canzone come strumenti d'apprendimento di una seconda lingua», in *Scuola e Lingue Moderne*, 7, pp. 146-150.